

Al corteo anche gli amministratori di 26 comuni con le fasce tricolori

No Tav, i sindaci ancora in marcia

Ventimila persone per gli organizzatori, 3500 per la questura. Ma la protesta tiene

Migliaia di persone (3500 per la questura, ventimila per i manifestanti) hanno marciato per ricordare il decennale della riconquista del presidio di Venaus sgomberato dalla polizia il 6 dicembre del 2005. Allora, quella prova di forza del movimento ma anche dei sindaci di tutta la Valsusa convinse il governo Berlusconi a bloccare il vecchio progetto della Torino-Lione. Dieci anni dopo la marcia serve per dimostrare che la «valle resiste». Ci sono anche 26 sindaci (si sono aggiunti Alpignano, Venaria e Rivalta) con le fasce tricolori perché come spiega Nilo Durbiano, primo cittadino di Venaus «sono cambiate tantissime cose, ma il sistema politico-istituziona-

le non è riuscito a smontare le ragioni della nostra opposizione alla Torino-Lione». Una marcia pacifica ha ripercorso i chilometri che separano Susa da Venaus. Una marcia per celebrare la vittoria ma anche per ricordare quello che è successo dopo il 2011 quando sono partiti i lavori a Chiomonte. E così il corteo si è fermato davanti all'Hotel Napoleon di Susa che in questi anni ha ospitato le forze dell'ordine che hanno garantito la sicurezza al cantiere tav. E poi dalla roccia che domina la statale che sale verso il bivio passeggeri è comparso uno striscione che chiede la libertà per i No Tav. Infine la festa sul pratone con polenta, musica e vino. [M.TR.]